

Il caro-clandestini Il record di arrivi quest'anno costerà 2,5 miliardi di euro

In agosto decuplicate le partenze dall'Africa rispetto all'epoca Salvini
E per mantenere i profughi (o presunti tali) spendiamo sempre di più

ALESSANDRO GONZATO

■ Alla voce "salasso", nei conti degli italiani, non ci sono soltanto luce e gas, ma anche l'immigrazione incontrollata, che 9 volte su 10, questo dicono le statistiche sulla concessione dell'asilo, è clandestina - ci sono poi altri "status" legati all'accoglienza - e questo è un fatto. Un altro, e veniamo al salasso, è che nella migliore delle ipotesi, facendo un paragone coi 4,4 miliardi sborsati nel 2017 quando gli sbarchi via mare sono stati 119 mila (governo Gentiloni), quest'anno spenderemo almeno 2 miliardi e mezzo per il sistema d'accoglienza, il che significa circa 7 milioni al giorno, più o meno 210 mila euro al mese, ma alla fine potrebbero essere molti di più perché se è vero che oggi siamo a poco più della metà degli arrivi che si contavano al 31 agosto 2017 (99 mila contro i 56 mila attuali), allora non c'erano i costi legati ai controlli sanitari imposti dal Covid e al sistema delle quarantene, e una "nave-quarantena" - giusto per fare un esempio - è costata mediamente 36 mila euro al giorno e ogni migrante a bordo quasi 30, ed è capitato che su una nave ci fossero contemporaneamente anche 900 persone.

IN MASSA

A questo va aggiunto che nel solo

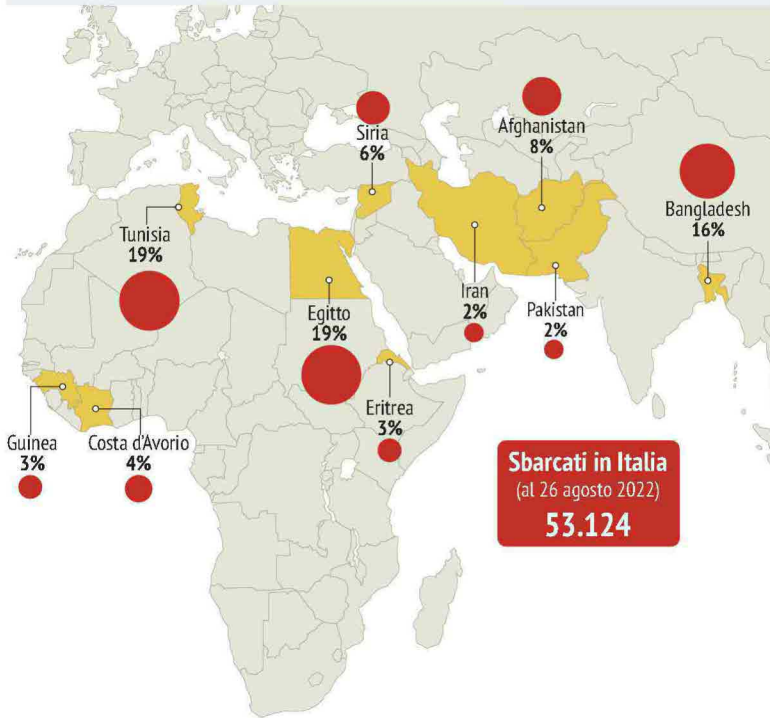
mezzo di luglio è sbarcato illegalmente sulle coste italiane un numero di migranti superiore a quello di tutto il 2019, quando fino a settembre al ministero dell'Interno non c'era la Lamorgese bensì Salvini, e dunque la proiezione degli sbarchi dell'intero 2022 è destinata a crescere. Stando alla situazione attuale l'Italia non arriverà a sborsare i 4,4 miliardi di 5 anni fa, va detto, e però il rischio concreto è che si arrivi a 3, ossia oltre 8 milioni al giorno che potrebbero volare in una fase già drammatica.

Nel 2011 (Berlusconi è rimasto in carica fino a novembre), come riportato dall'Osservatorio sui conti pubblici della Cattolica di Milano diretto da Cottarelli, candidato del Pd e non di Lega, Fratelli d'Italia o Forza Italia, il costo dell'immigrazione era stato di 840 milioni. Ora invece ragioniamo in miliardi, e che i soldi ce li dia l'Ue, come vanno dicendo i paladini della sinistra, è una balla spaziale, visto che è sufficiente spulciare un qualsiasi Documento di Economia e Finanza (Def) per notare l'assoluta irrilevanza degli aiuti di Bruxelles: citiamo il 2018 anno quando il governo Gentiloni aveva stimato una spesa per l'accoglienza di 5 miliardi (poi è stata inferiore) e i soldi previsti dall'Ue non superavano gli 80 milioni, quindi sufficienti a coprire appena 6 giorni di spese. Nel 2017 il contributo Ue, altra elemosina, era stato di 91 milioni.

Stimare con assoluta precisione

l'esborso dello Stato in materia migratoria è impossibile perché si divide in più ministeri nei cui bilanci ci sono i capitoli e le voci più diverse, ma lo capisce chiunque (forse) che minore è il numero delle partenze (nei costi dell'accoglienza rientrano anche i soccorsi in mare) e degli sbarchi minore è il numero dei morti e dei soldi spesi. Dal primo gennaio a oggi gli sbarchi clandestini sono stati 53.124, dieci volte quelli avvenuti nello stesso periodo con Salvini. È stato proprio il 2019 con la Lega al Viminale, se si escludono il 2009 e il 2010 (governo di centrodestra), l'anno con meno arrivi dal '97. Il secondo anno peggiore degli ultimi 25, in materia di immigrazione ma non solo, è stato il 2014 (170 mila arrivi irregolari) quando è vero che Letta è rimasto in carica solo fino a febbraio (il resto dell'opera di Renzi), ma lo è altrettanto che negli altri 8 mesi in cui è stato a Palazzo Chigi nel 2013 l'attuale capo Dem ha fatto schizzare gli sbarchi da 13 mila a 43 mila, 9 volte quelli del periodo Salvini, il che significa un esborso 9 volte superiore. Senza contare che Salvini aveva tagliato il costo dell'accoglienza del singolo immigrato da 35 euro a una media di 24.

DA DOVE VENGONO I MIGRANTI



FONTE: Viminale

L'EGO - HUB



Il ministro degli Interni
Luciana Lamorgese



151717